

MI Settembre
Musica
TO

Giovedì

12

settembre 2019

Conservatorio
Giuseppe Verdi
ore 21

IL CAMMINO
DI SANTIAGO



geografie

TORINO

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

un progetto di



CITTA' DI TORINO



Comune di
Milano

con il contributo di



realizzato da



Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

www.mitosettembremusica.it

MITO SettembreMusica è parte di



#MITO2019 #SOLOAMITO

The logo for Sistema Musica, featuring a stylized lowercase 't' above the words 'Sistema' and 'Musica' stacked vertically.



IL CAMMINO DI SANTIAGO

Il compositore inglese Joby Talbot ha dedicato un formidabile brano al Pellegrinaggio verso Santiago di Compostela. Diviso in quattro parti, che rappresentano altrettante stazioni del viaggio – Roncisvalle, Burgos, León e Santiago – è un lavoro di assoluto fascino, affidato ai sedici cantori di Tenebrae.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci.

Joby Talbot (1971)

Path of Miracles (2005)

I *Roncesvalles*

II *Burgos*

III *Leon*

IV *Santiago*

PRIMA ESECUZIONE IN ITALIA

Tenebrae

soprani

Emily Dickens, Hannah King, Eleanor Minney,
Katie Trethewey, Emma Walshe

contralti

Mark Chambers, Hannah Cooke,
Martha McLorinan, Elisabeth Paul

tenori

Ben Alden, Jeremy Budd, David de Winter,
Benedict Flinn, Nicholas Madden

bassi

Jimmy Holliday, Owain Park,
Adrian Peacock, Simon Whiteley

Nigel Short direttore

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Path of Miracles (Il cammino dei miracoli)

di Joby Talbot

L'itinerario di pellegrinaggio cattolico più antico e longevo al mondo venne formalmente riconosciuto dal Vescovo di Compostela Diego Gelmírez al principio del XII secolo; un itinerario "cattolico", ma da sempre fatto proprio anche da fedeli di molte altre religioni.

Questo "Camino francés" era infatti già in fase di costruzione molto tempo prima che il corpo di San Giacomo venisse rinvenuto a Iria Flavia, nella provincia della Coruña, e trasportato a Santiago di Compostela, dove giace tuttora, agli inizi del IX secolo; lo era ancor prima che il Santo cominciasse la sua vita di servizio, da principio come apostolo e poi come predicatore in Spagna, nel I secolo. Parte del percorso infatti transita ancora oggi lungo le solide strade romane che erano state usate per conquistare e colonizzare il nord dell'Iberia. Per i pre-Cristiani, questa strada seguiva il percorso della Via Lattea, e avrebbe condotto i viandanti sino alla fine della terra. Secoli più avanti, era usata dai Mori per raggiungere gli avamposti della Spagna settentrionale, finché non vennero ricacciati indietro da Carlo Magno, e servì dunque da arteria per il consolidamento del Rito romano e l'epurazione del suo antecedente ispanico. Al giorno d'oggi è percorsa da turisti, viaggiatori ed esploratori, così come da credenti cattolici e persone attratte dal punto di vista spirituale.

Le tradizioni musicali di questo pellegrinaggio risalgono alla metà del XII secolo, quando venne costituita una raccolta di testi attribuita al Papa Callisto II, tutti dedicati al culto di San Giacomo. Questo cosiddetto "Codice Callistiano" venne concepito per rispondere alle necessità dei devoti e dei pellegrini di Santiago e consta di cinque libri. Il primo contiene intonazioni liturgiche, ivi incluse quelle per i due giorni di festa dedicati a San Giacomo: la Festa della Passione di San Giacomo, il 25 luglio, e la Festa della Traslazione delle spoglie dell'Apostolo, il 30 dicembre. Il secondo e il terzo volume descrivono i ventidue miracoli di San Giacomo e il viaggio del corpo del Santo fino a Santiago. Il quarto libro narra la sconfitta dei Mori di Spagna ad opera di Carlo Magno, mentre l'ultimo volume fornisce indicazioni per l'aspirante pellegrino sui percorsi, i pericoli e le usanze del pellegrinaggio.

Di importanza paragonabile a tutto questo c'è poi un'appendice che contiene musica composta con una tecnica che allora stava appena cominciando a diffondersi in diverse zone dell'Europa: benché sia raro l'impiego di più di due voci, si tratta di una raccolta davvero significativa di musica polifonica. E qui, in questa sezione finale del Codice, si ritrova il più famoso dei canti giacobiani, il *Dum pater familias*. È su quest'inno che si fonda la diffusione del culto di San Giacomo, composto di versi latini di preghiera al Santo interposti a un ritornello multilingue che rappresenta i molti idiomi sentiti sulla strada per il suo santuario:

Herr Santiagu, Grot Sanctiagu, (Signore S. Giacomo, grande S. Giacomo, Eultraya esuseya, Deius aia nos. ora e sempre Dio ci aiuti.)

Il Camino francés costituisce l'asse centrale di una rete di percorsi di pellegrinaggio diretti a Santiago. Chi intende percorrerlo si ritrova a Roncisvalle, una piccola città nel nord della Spagna, ai piedi dei Pirenei, che in primavera diventa una vera Babele, visto che vi si incrociano pellegrini da tutto il mondo in procinto di partire in direzione sud-ovest. I pellegrini portano con sé un particolare passaporto (spesso si tratta dell'unico oggetto di proprietà che non viene abbandonato lungo il viaggio) e si impegnano nell'impresa – una tradizione che dura da 850 anni – di seguire le frecce colorate di giallo e individuare i tipici segnali a forma di conchiglia collocati lungo il cammino per segnalare la presenza di una pensione ospitale e ben disposta nei loro confronti. Lungo la via, fanno tappa in alcuni dei tanti santuari, i più importanti dei quali sono le cattedrali di Burgos e di León; ai piedi di una croce in ferro vicino ad Astorga usano gettare una pietra portata da casa. La strada li conduce attraverso le terre desertiche tra Burgos e León e poi nel territorio collinare e piovoso della Galizia: e lì, così come si trasforma il paesaggio, altrettanto accade al pellegrino. Uno di loro scrive:

«Ti sei lasciato alle spalle la vita vissuta prima... Le date diventano insignificanti; il giorno è dato semplicemente dal passaggio del sole da un lato all'altro, dalle tue spalle all'orizzonte che hai davanti... E poi abbandoni tutte le preoccupazioni. Tutte tranne una: se tu e i tuoi piedi resisterete fino a sera».

© *Andrea Kirby, 1996*

Ogni anno raggiungono le porte della Cattedrale di Santiago tra le 50 e le 200 mila persone, di cui almeno l'80 per cento a piedi. Un buon numero di queste continua fino a Capo Finisterre, ulteriori 85 chilometri verso ovest, per raggiungere ciò che gli Europei precolombiani ritenevano essere la fine di tutti i viaggi verso occidente. Un indumento viene collocato su un falò per simboleggiare la vecchia vita lasciata alle spalle.

I quattro movimenti di *Path of Miracles* sono intitolati con i nomi delle quattro principali tappe obbligate del Camino francés, anche se i contenuti testuali dei movimenti si estendono oltre la mera caratterizzazione geografica. Nel corso di tutto il lavoro citazioni da vari testi medievali (principalmente dal Codice Callistiano e da una composizione in galiziano del XV secolo, *Mirages de Santiago*) vengono intrecciate con passaggi della liturgia romana e con versi di poesie di Robert Dickinson, il librettista.

Talbot dà l'avvio al suo lavoro con un effetto vocale basato sul "Pasiputput" degli aborigeni Bunun di Taiwan [originariamente una preghiera per il raccolto del miglio, ndt], in cui voci gravi crescono in volume e altezza per un lungo periodo, creando suoni armonici aleatori mano a mano che le voci si spostano a differenti altezze con oscillante gradualità. Dopo l'esclamazione, di grande impatto, dell'inno del pellegrino tratto da *Dum pater familias*, viene brevemente descritta – in greco, latino, spagnolo, basco, francese, inglese e tedesco – la decapitazione di San Giacomo per mezzo della spada del re Erode, dapprima cantata da un controttenore solista che si staglia sui lunghi cluster tenuti dal coro. Segue il resoconto sulla scoperta del corpo del Santo a Compostela, circa ottocento anni dopo la sua morte a Gerusalemme e il successivo trasferimento dei resti su una imbarcazione fatta di pietra e senza timone.

Le persistenti dissonanze del secondo movimento riflettono sia le avversità del cammino, ormai percepite intensamente dopo l'iniziale euforia vissuta a Roncisvalle, sia il personale senso di disagio provato dal compositore nel visitare Burgos.

La musica arranca vistosamente nel corso di quella che è la parte più difficile del viaggio, arrestandosi regolarmente per recuperare il fiato e alleviare il passo. Si succedono austeri ammonimenti sulla malizia umana e sulla disumana crudeltà, interposti a riflessioni sulla natura mistica della traslazione del Santo. Rapine, linciaggi e malattie sono l'ultimo dei problemi per un pellegrino; perché come il Santo può prendere la forma di un pellegrino, così il diavolo in persona può prendere la forma di un Santo. Mentre i lamenti e gli avvertimenti diminuiscono, il movimento si conclude con un verso dal Salmo 61, intonato con toni desolati e immoti dalle voci più gravi: «A finibus terrae ad te clamavi», dall'estremità della terra io grido a te.

Joby Talbot descrive il terzo movimento come un "Lux aeterna"; e come l'interno della grandiosa Cattedrale di León è inondato di luce. Il viaggio ha raggiunto oltre la metà del percorso, l'ostacolo del dolore è stato oltrepassato e le preoccupazioni del pellegrino sono state davvero abbandonate. Un ritornello medievale francese – un'ode al sole in do minore – si frappone alle semplici osservazioni sui territori attraversati e le avversità superate. Come nel movimento precedente, si avverte una pulsazione quasi ipnotica, come una camminata imperterrita e continua, ma i passi hanno perso la loro pesantezza. Verso la fine del movimento i versi si concludono nel relativo maggiore, sovrapposto al ritornello, che mantiene la sua tonalità originaria. Eventi mistici sono ancora al centro della narrazione, ma questa volta senza percezione di pericolo. Persino l'implacabile astro del sole, anche se accecante, non brucia.

Nel frattempo in Galizia la temperatura si raffresca, aumenta l'altitudine e comincia a piovere. I villaggi passano come ombre mentre la strada sembra salire all'infinito, ciononostante il senso di appagamento vissuto

a León permane. Sembra non esserci dubbio che il viaggio giungerà al termine, e alla prima vista di Santiago, chilometri a valle dalla sommità del Monte do Gozo [sic], la musica si ritrae nell'interiorità, prima di deflagrare in un'esplosione di gioia. Si ascolta ancora l'inno del pellegrino, eseguito con il grado di venerazione e riflessione che può provare solo chi ha portato a termine un viaggio così lungo, ed è presto trasformato in una festa di primavera dai *Carmina Burana*. *Path of Miracles* (Il cammino dei miracoli), come molti pellegrinaggi, non finisce a Santiago. Il viaggio a Finisterre, il luogo in cui le porte del paradiso sono sottili come un velario, conduce a un epilogo musicale riflessivo, un postludio rasserenante dopo la festa di Santiago. Qui l'inno del pellegrino si ascolta, ora in inglese, per l'ultima volta, ripetuto all'infinito, evanescente oltre l'orizzonte.

© Gabriel Crouch

Una nota di Joby Talbot

Path of Miracles è un pellegrinaggio musicale che mi ha richiesto tre anni e mezzo di lavoro. Dopo che Gabriel Crouch mi aveva parlato di una sua idea, condivisa con Nigel Short, per un nuovo pezzo sul pellegrinaggio medievale a Santiago di Compostela, venni portato a una sessione di registrazione di *Tenebrae* nella Chiesa del Tempio di Londra, dove fui letteralmente messo al tappeto dall'assoluta bellezza del suono di questo impareggiabile ensemble. Poi seguì un viaggio nel nord della Spagna con mia moglie Claire e mio figlio Maurice, di appena un anno: in dieci incantevoli giorni (e un incidente in macchina da dimenticare) abbiamo visitato molti dei più significativi punti del Camino, e tra questi le sue chiese più imponenti: l'abbazia di Roncisvalle, alle pendici dei Pirenei, e le enormi cattedrali di Burgos, León e Santiago. Le impressioni suscitate da questi luoghi sono divenute le basi per il concepimento musicale dell'opera.

Tornato in Inghilterra, ho cercato con l'aiuto della Poetry Society di rintracciare Robert Dickinson, di cui avevo letto qualche anno prima il poema *Proofs*, dedicato a santi francesi del Medioevo. Mi sembrò la persona ideale per assolvere al compito, e infatti produsse uno schema del libretto con illuminanti riflessioni sul pellegrinaggio giustapposte a testi medievali preesistenti. Per la ricerca di questi ultimi è stato preziosissimo l'aiuto di Jack Sage, professore al King's College.

Path of Miracles è dedicato alla memoria di mio padre, Vincent Talbot, 1916-2005.

Vorrei ringraziare Nigel Short, Barbara Pollock, Gabriel Crouch, Robert Dickinson, Kathryn McDowell, Gill Graham, Paul Joyce, Jack Sage, e Claire, Maurice e Jean Talbot.

(Traduzioni di **Simone Solinas**)

Path of Miracles

1. Roncesvalles

Herr Santiago

Grot Sanctiagu

Eultreya esuseya

Deiis aia nos.

Κατ'ἐκείνον δὲ τὸν καιρὸν ἐπέβαλεν Ἡρώδης ὁ βασιλεὺς τὰς χεῖρας κακῶσαι τινὰς τῶν ἀπὸ τῆς ἐκκλησίας. ἀνεῖλεν δὲ Ἰάκωβον τὸν ἀδελφὸν Ἰωάννου μαχαίρῃ.

Eodem autore tempore misit Herodes rex manus ut adfligeret quosdam de ecclesia occidit autem Iacobum fratrem Iohannis gladio.

En aquel mismo tiempo el rey Herodes echó mano a algunos de la iglesia para maltratarles. Y mató a espada a Jacobo, hermano de Juan.

Aldi hartan, Herodes erregea eliz elkarteko batzuei gogor erasotzen hasi zen. Santiago, Joanen anaia, ezpataz hilarazi zuen.

Ver ce temps-là, le roi Hérode se mit à persécuter quelques-uns de membres de l'Église. Il fit mourir par l'épée Jacques, frère de Jean.

Now about that time Herod the king stretched forth his hands to vex certain of the church. And he killed James, the brother of John with the sword.

Um dieselbige Zeit legte der König Herodes die Hände an, etliche von der Gemeinde, sie zu peinigen. Er tötete aber Jakobus, den Bruder des Johannes, mit dem Schwert.

Before this death the Apostle journeyed,
Preaching the word to unbelievers.
Returning, unheeded,
to die in Jerusalem –
a truth beyond Gospel.

*Jacobus, filius Zebedaei, frate Iohannis,ⁱ
Hic Spaniae et occidentalia loca praedicat,
foy el o primeiro que preegou en Galiziaⁱⁱ*

*Herod rots on a borrowed throne,
while the saint is translated
to Heaven and Spain,
the body taken at night from the tomb,
the stone of the tomb becoming the boat
that carries him back ad extremis terrarum,
back to the land that denied him in life.*

Il cammino dei miracoli

1. Roncisvalle

*Signore San Giacomo,
grande San Giacomo,
ora e sempre
Dio ci aiuti.*



In quel periodo, il re Erode cominciò a perseguitare alcuni membri della chiesa, e fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni.

Prima di morire l'Apostolo viaggiò,
predicando la parola ai non credenti.
Fece poi ritorno, inosservato,
per morire in Gerusalemme...
Una verità oltre il Vangelo.

*Giacomo, figlio di Zebedeo, fratello di Giovanni,
a quel tempo predicava in Spagna e nelle terre d'Occidente,
fu il primo a predicare in Galizia.*

*Erode marcisce su un trono non suo,
mentre il santo è traslato
in Paradiso e in Spagna,
il corpo trafugato di notte dalla tomba,
la pietra tombale trasformata in barca
che lo riporta alla fine delle terre,
ai luoghi che lo respinsero in vita.*

*Huius beatissimi apostoli
sacra ossa ad Hispanias translata;* ⁱⁱⁱ

*Et depois que o rrey Erodes mãdou matar en Iherusalem,
trouxerõ o corpo del os diçipolos por mar a Galiza.* ^{iv}

From Jerusalem to Finisterre,
from the heart of the world
to the end of the land
in a boat made of stone,
without rudder or sail.

Guided by grace to the Galician shore.

*abandonnant à la Providence
la soin de la sepulture,* ^v

*O ajutor omnium seculorum,
O decus apostolorum,
O lus clara galicianorum,
O avocate peregrinorum,
Jacobe, suplantatur viciorum
Solve nostrum
Cathenes delitorum
E duc a salutem portum.*

O judge of all the world,
O glory of the apostles,
O clear light of Galicia,
O defender of pilgrims,
James, destroyer of sins,
deliver us from evil
and lead us to safe harbour.

At night on Lebredon
by Iria Flavia
the hermit Pelayo
at prayer and alone
saw in the heavens
a ring of bright stars
shining like beacons
over the plain

and as in Bethlehem
the Magi were guided
the hermit was led
by this holy sign
for this was the time

*Di questo beatissimo apostolo
le sacre ossa vennero trasportate in Spagna;*

*E dopo che il re Erode lo uccise in Gerusalemme,
i suoi discepoli trasportarono il corpo via mare in Galizia.*

Da Gerusalemme a Finisterre,
dal cuore del mondo
alla fine della terra
in una barca di pietra
senza timone né vela.

Guidata dalla grazia sino alle rive della Galizia.

*abbandonata alla Provvidenza
la cura della sepoltura,*



*O giudice di tutti i secoli,
o gloria degli apostoli,
o chiara luce dei galiziani,
o difensore dei pellegrini,
Giacomo, dissipatore dei peccati,
sciogli le catene
dei nostri delitti
e guidaci a un porto sicuro.*

Una notte su Lebredon
presso Iria Flavia
l'eremita Pelayo
solitario in preghiera
vide nei cieli
un anello di chiare stelle
lucenti come fari
sulla pianura

e come a Betlemme
furono guidati i Magi,
così l'eremita fu condotto
da questo segno divino,
poiché era il tempo

given to Spain
for St. James to be found
after eight hundred years

in Compostella, by the field of stars.

Herr Santiago
Grot Sanctiagu
Eultreya esuseya
Deiis aia nos.

2. Burgos

Innkeepers cheat us, the English steal,
The devil waits at the side of the road.
We trust in words and remnants,
prayers and bones.

We know that the world is a lesson
As the carved apostles in the Puerta Alta
Dividing the damned and the saved are a lesson.
We beat our hands against the walls of heaven.

St. Julian of Cuenca,
Santa Casilda, pray for us.

Remember the pilgrim robbed in Pamplona,
Cheated of silver the night his wife died;
Remember the son of the German pilgrim
Hanged as a thief at the gates of the town,
Hanged at the word of an innkeeper's daughter.

Innkeepers cheat us, the English steal,
The devil waits at the side of the road.
We trust in words and remnants,
prayers and bones.
Santiago Peregrino:

His arm is in England, his jaw in Italy
And yet he works wonders.
The widower, the boy on the gallows –
He did not fail them.
One given a horse on the road by a stranger,
One kept alive for twenty-six days,
Unhurt on a gallows for twenty-six days.
His jaw is in Italy, yet he speaks.

dato alla Spagna
affinché San Giacomo venisse ritrovato
dopo ottocento anni

a Compostela, in un campo di stelle.

*Signore San Giacomo,
grande San Giacomo,
ora e sempre
Dio ci aiuti.*

2. Burgos

I locandieri ci imbrogliano, gli inglesi rubano,
il diavolo attende sul ciglio della strada.
Noi crediamo in parole e resti,
preghiere e ossa.

Sappiamo che il mondo è una lezione
come quella degli apostoli scolpiti sulla Puerta Alta
che dividono i dannati dai salvati.
Le nostre mani battono contro le mura del paradiso.

San Giuliano di Cuenca,
Santa Casilda, pregate per noi.

Ricordate il pellegrino rapinato a Pamplona,
derubata dell'argento, la notte morì sua moglie;
ricordate il figlio del pellegrino tedesco,
impiccato come un ladro alle porte della città,
impiccato sulla parola della figlia di un locandiere.

I locandieri ci imbrogliano, gli inglesi rubano,
il diavolo attende sul ciglio della strada.
Noi crediamo in parole e resti,
preghiere e ossa.
San Giacomo Pellegrino:

Il suo braccio è in Inghilterra, la sua mascella in Italia,
eppure fa ancora miracoli.
Il vedovo, il ragazzo sulla forca...
non li ha mai sbagliati.
Una volta ricevette per strada un cavallo da uno straniero,
una volta rimase vivo per ventisei giorni,
illeso sulla forca per ventisei giorni.
La sua mascella è in Italia, eppure parla.

The widower robbed in Pamplona:
Told by the Saint how the thief
Fell from the roof of a house to his death.

His arm is in England, yet the boy,
The pilgrim's son they hanged in Toulouse
Was borne on the gallows for twenty-six days
And called to his father: Do not mourn,
For all this time the Saint has been with me.
O beate Jacobe.

Innkeepers cheat us, the English steal.
We are sick of body, worthy of hell.

The apostles in the Puerta Alta
Have seen a thousand wonders;
The stone floor is worn with tears,
With ecstasies and lamentations.
We beat our hands against the walls of heaven.

Santiago Peregrino:

The devil waits in a turn in the wind
In a closing door in an empty room.
A voice at night, a waking dream.

Traveller, be wary of strangers,
Sometimes the Saint takes the form of a pilgrim,
Sometimes the devil the form of a saint.

Pray to the Saints and the Virgen del Camino,
To save you as she saved the man from Lyon
Who was tricked on the road by the deceiver,
Tricked by the devil in the form of St. James
And who killed himself from fear of hell;
The devil cried out and claimed his soul.
Weeping, his companions prayed.
Saint and Virgin heard the prayer
And turned his wound into a scar,
From mercy they gave the dead man life.

Innkeepers cheat us, the English steal,
We are sick of body, worthy of hell.
We beat our hands against the walls of heaven
And are not heard.
We pray for miracles and are given stories;
Bread, and are given stones.
We write our sins on parchment

Il vedovo rapinato a Pamplona:
raccontò il Santo come il cieco
cadde mortalmente dal tetto della casa.

Il suo braccio è in Inghilterra, eppure il ragazzo,
il figlio del pellegrino che impiccarono a Tolosa,
venne sostenuto sulla forca per ventisei giorni
e urlò al padre: non piangere,
per tutto questo tempo il Santo è rimasto con me.
O beato Giacomo.

I locandieri ci imbrogliano, gli inglesi rubano,
siamo malati nel corpo, degni dell'inferno.

Gli apostoli sulla Puerta Alta
hanno visto un migliaio di miracoli;
la pietra del pavimento è consumata dalle lacrime,
dalle estasi e dalle lamentazioni.
Le nostre mani battono contro le mura del paradiso.

San Giacomo Pellegrino:

Il diavolo ti attende in un turbine di vento,
in una porta che si chiude, in una stanza vuota.
Come voce notturna, sogno che desta.

Viaggiatore, sii cauto con gli sconosciuti,
talvolta il Santo assume la forma di un pellegrino,
talvolta è il diavolo ad assumere la forma di un santo.

Prega i Santi e la Madonna del Cammino,
affinché lei ti salvi come salvò l'uomo dal leone,
colui che fu ingannato sulla strada dall'imbrogliatore,
ingannato dal diavolo nella forma di San Giacomo,
e che uccise se stesso per paura dell'inferno;
il diavolo gridò reclamando la sua anima.
In lacrime, il suo compagno pregava.
Il Santo e la Madonna sentirono la preghiera
e mutarono la sua ferita in cicatrice,
per grazia diedero all'uomo morto la vita.

I locandieri ci imbrogliano, gli inglesi rubano,
siamo malati nel corpo, degni dell'inferno.
Le nostre mani battono contro le mura del paradiso
e non vengono sentite.
Preghiamo per un miracolo, e ci vendono storie;
pane, e ci danno pietre.
Scriviamo i nostri peccati sulla pergamena

To cast upon his shrine
In hope they will burn.

We pray to St. Julian of Cuenca,
To St. Ámaro the Pilgrim,
To Santa Casilda,
To San Millan and the Virgin of the Road.
We pray to Santiago.

We know that the world is a lesson
As the carved apostles in the Puerta Alta
Dividing the damned and the saved are a lesson.
We pray the watching saints will help us learn.

*Ora pro nobis, Jacobe,
A finibus terrae ad te clamavi.* ^{vi}

3. Leon

*Li soleus qui en moi luist est mes deduis,
Et Dieus est mon conduis.* ^{vii}

We have walked
In Jakobsland:

Over river and sheep track,
By hospice and hermit's cave.

We sleep on the earth and dream of the road,
We wake to the road and we walk.

Wind from the hills
Dry as the road,

Sun overhead,
Too bright for the eye.

*Li soleus qui en moi luist est mes deduis,
Et Dieus est mon conduis.* ^{viii}

Rumours of grace on the road,
Of wonders:

The miracles of Villasinga,
The Virgin in the apple tree.
The Apostle on horseback –
A journey of days in one night.

da affidare al santuario
nella speranza che brucino.

Preghiamo San Giuliano di Cuenca,
Sant'Amaro il Pellegrino,
Santa Casilda,
San Millán e la Madonna del Cammino.
Preghiamo San Giacomo.

Sappiamo che il mondo è una lezione
come quella degli apostoli scolpiti sulla Puerta Alta
che dividono i dannati dai salvati.
Preghiamo affinché i santi custodi ci facciano apprendere.

*Prega per noi, Giacomo,
dall'estremità della terra io grido a te.*

3. León

*Il sole che brilla in me è la mia gioia,
e Dio è la mia guida.*

Abbiamo camminato
nella terra di Giacomo:

sul fiume e sul tragitto delle pecore,
per ospizi e grotte da eremita.

Dormiamo sulla terra e sogniamo la strada,
ci svegliamo sulla strada e camminiamo.

Vento dalle colline,
asciutto come la strada,

il sole a picco,
troppo chiaro per gli occhi.

*Il sole che brilla in me è la mia gioia,
e Dio è la mia guida.*

Voci di grazia sulla strada,
di prodigi:

i miracoli di Villasirga,
la Madonna sul melo.
L'Apostolo a cavallo...
un viaggio di giorni in una notte.

God knows we have walked
In Jakobsland:

Through the Gothic Fields,
From Castrogeriz to Calzadilla,

Calzadilla to Sahagun,
Each day the same road, the same sun.

Quam dilecta tabernacula tua, Dominum virtutum. ix

Here is a miracle.
That we are here is a miracle.

Here daylight gives an image of
The heaven promised by His love.

*Beati, qui habitant in domo tua, Domine;
In saecula saeculorum laudabant te.* x

We pause, as at the heart of a sun
That dazzles and does not burn.

4. Santiago

The road climbs through changing land.
Northern rains fall
On the deepening green of the slopes of the valley,
Storms break the summer's heat;
At Foncebadon a pass can be lost,
In one night, to the snow.

The road climbs for days
through the highlands of Bierzo,
to the grassland and rocks
of the Valcarce valley.
White broom and scrub-oak,
Laburnum and gorse
Mark the bare hills
Beside the road.

At O Cebreiro, mountains.
The road follows the ridgetop
By meadows of fern, by fields of rye.
By Fonfria del Camino, by Triacastela
Towns are shadows
The road leaves behind.

Dio sa che abbiamo camminato
nella terra di Giacomo:

attraverso i Campos Goticos,
da Castrojeriz a Calzadilla,

da Calzadilla a Sahagún,
ogni giorno la stessa strada, lo stesso sole.

Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti.

È un miracolo.
Che noi siamo qui è un miracolo.

Qui la luce del giorno sembra
il paradiso promesso dal Suo amore.

*Beati coloro che abitano nella tua casa, Signore;
nei secoli dei secoli ti loderanno.*

Sostiamo, nel cuore di un sole
che abbaglia e non brucia.

4. Santiago

La strada sale per terre cangianti.
Le piogge del nord bagnano
il verde sempre più intenso dei versanti della valle,
le nubi spezzano la calura estiva;
a Foncebadón puoi perdere un valico,
coperto di neve in appena una notte.

La strada s'inerpica per giorni
sull'altopiano di Bierzo,
fino ai pascoli e alle rocce
della Valle di Valcarce.
Citiso bianco e quercia spinosa,
laburno e ginestra
punteggiano le spoglie colline
ai fianchi della strada.

Giunti a O Cebreiro, le montagne.
La strada segue la cresta
tra distese di felci e campi di segale.
Tra Fonfría del Camino e Triacastela
le città sono ombre,
la strada se le lascia alle spalle:

It moves over the slate hills
Palas de Rei. Portomarin.
The names are shadows.

Then, from the stream at Lavacolla
To the foot of Monte de Gozo,
A morning;
From the foot of Monte de Gozo
To the summit of Monte de Gozo
The road climbs,
Before the longed-for final descent
To Santiago.

Herr Santiago
Grot Sanctiagu
Eultreya esuseya
Deius aia nos.

Ver redit optatum
Cum gaudio,
Flore decoratum
Purpureo;
Aves edunt cantus
Quam dulciter,
Cantus est amoenus
Totaliter. ^{xi}

Jacobo dat parium
Omnis mundus gratis
Ob cuius remedium
Miles pietatis
Cunctorum presidium
Est ad vota satis.

O beate Jacobe
Virtus nostra vere
Nobis hostes remove
Tuos ac tuere
Ac devotos adhibe
Nos tibi placere.

Jacobo propitio
Veniam speramus
Et quas ex obsequio
Merito debemus
Patri tam eximio
dignas laudes demus. ^{xii}
At the Western edge of the world
We pray for our sins to fall from us
As chains from the limbs of penitents.

si muove sulle piatte colline.
Palas de Rei. Portomarín.
I nomi sono ombre.

Poi, dal ruscello che passa a Lavacolla
fino ai piedi del Monte do Gozo,
una mattina;
dai piedi del Monte do Gozo
alla sua sommità
la strada s'inerpica,
prima della sospirata ultima discesa
verso Santiago.

*Signore San Giacomo,
grande San Giacomo,
ora e sempre
Dio ci aiuti.*

Torna lieta
la sospirata primavera,
adornata di fiori
splendenti;
gli uccelli cantano
così dolcemente,
un canto bello
come nessun altro.

A Giacomo rende grazie
tutto il mondo
per il suo aiuto:
è soldato fedele,
difensore di tutti,
risponde alle preghiere.

O beato Giacomo,
vera nostra virtù,
allontana da noi i nemici
e proteggi i tuoi fedeli,
adoperati perché noi devoti
ti riusciamo graditi.

Da Giacomo clemente
speriamo indulgenza
e che per la devozione
riceviamo beneficio;
al Padre tanto eccelso
eleviamo giuste lodi.
Alle estremità occidentali del mondo
preghiamo perché i peccati si stacchino da noi
come catene spezzate dagli arti dei penitenti.

We have walked out of the lives we had
And will return to nothing, if we live,
Changed by the journey, face and soul alike.

We have walked out of our lives
To come to where the walls of heaven
Are thin as a curtain, transparent as glass,
Where the Apostle spoke the holy words,
Where in death he returned, where God is close,
Where saints and martyrs mark the road.

Santiago, primus ex apostolis,
Defender of pilgrims, warrior for truth,
Take from our backs the burdens of this life,

What we have done, who we have been;
Take them as fire takes the cloth
They cast into the sea at Finisterre.

Holy St James, great St. James,
God help us now and evermore.

Robert Dickinson

- ⁱ *Breviarium apostolorum, VIII sec.*
- ⁱⁱ *Mirages de Santiago, XV sec. (in lingua gallega)*
- ⁱⁱⁱ *Adone di Vienne (Francia), Libellus de festivitatibus Sanctorum Apostolorum, VIII sec.*
- ^{iv} *Mirages de Santiago*
- ^v *La Legenda de Saint Jacques*
- ^{vi} *Salmo 61*
- ^{vii} *Anonimo, XIII secolo*
- ^{viii} *Anonimo, XIII secolo*
- ^{ix} *Salmo 84*
- ^x *Ibidem*
- ^{xi} *Carmina Burana*
- ^{xii} *Dum pater familias*

Abbiamo abbandonato le vite che avevamo
e ripartiremo da zero, se siamo vivi,
mutati dal viaggio, nell'aspetto come nell'anima.

Abbiamo abbandonato le nostre vite
per arrivare qui, dove le mura del paradiso
sono sottili come un velario, trasparenti come vetro,
dove l'Apostolo professò la parola,
dove fece ritorno da morto, dove Dio è vicino,
dove i santi e i martiri segnano il cammino.

San Giacomo, primo tra gli apostoli,
difensore dei pellegrini, guerriero per la pace,
prendi dalle nostre spalle i fardelli di questa vita,

ciò che abbiamo dato, chi siamo stati;
prendili come il fuoco prende gli indumenti
gettati in mare a Finisterre.

Signore San Giacomo, grande San Giacomo,
ora e sempre Dio ci aiuti.

(Traduzione di **Simone Solinas**)

Il coro inglese **Tenebrae** con la direzione di Nigel Short si è imposto come uno dei gruppi vocali più interessanti degli ultimi anni.

Grazie a una importante discografia per etichette come Decca, Deutsche Grammophon, EMI, LSO Live e Warner Classics, ha ottenuto i maggiori riconoscimenti internazionali, fino alla recente candidatura ai Grammy Awards. Il suo repertorio spazia dai capolavori del Rinascimento alla musica contemporanea, con numerose prime esecuzioni assolute e una speciale attenzione alla drammaturgia dei programmi, sempre tesi a comunicare al pubblico un'esperienza di altissima qualità emotiva. Ospite dei principali festival internazionali, in questa stagione il coro si esibirà negli Stati Uniti, ai BBC Proms, alla Gewandhaus di Lipsia e in Australia. Tra i recenti e prossimi appuntamenti in Italia segnaliamo il concerto a Padova per la rassegna Musikè, con un programma che suggerisce un ideale gemellaggio tra Italia e Inghilterra, e l'importante debutto al Monteverdi Festival di Cremona.

Cantante di successo, **Nigel Short** è stato membro di The King's Singers dal 1994 al 2000. Dopo aver lasciato il gruppo ha fondato Tenebrae, un coro animato dalla stessa passione e dedizione. Sotto la sua direzione, Tenebrae ha collaborato con orchestre e strumentisti di livello internazionale e oggi è considerato uno dei migliori cori al mondo.

Ha diretto formazioni come Academy of Ancient Music, Aurora Orchestra, BBC Symphony Orchestra, Chamber Orchestra of Europe, English Chamber Orchestra, English Concert, London Philharmonic Orchestra, London Symphony Orchestra, Orchestra of the Age of Enlightenment, Royal Philharmonic Orchestra e Scottish Ensemble. Ha diretto la London Philharmonic Orchestra a fianco di Tenebrae in una registrazione dal vivo del *Requiem* di Fauré che è stata nominata per i Gramophone Awards (2013), oltre che alla Cattedrale di St. Paul in occasione del City of London Festival. Altre registrazioni includono il *Requiem* e l'*Ave Verum Corpus* di Mozart con la Chamber Orchestra of Europe e una nuova versione delle musiche di Bernstein, Stravinskij e Zemlinsky con la BBC Symphony Orchestra. Recenti esibizioni in qualità di direttore ospite comprendono collaborazioni con BBC Singers, MDR Rundfunkchor Leipzig e Danish National Vocal Ensemble.

Ha inciso per le maggiori etichette al mondo, tra le quali Decca Classics, Deutsche Grammophon, EMI Classics, LSO Live, Signum e Warner Classics. Nel 2018 ha ricevuto una nomination ai Grammy Awards nella categoria "Miglior Performance Corale" per l'album di Tenebrae con canzoni dalle Isole Inglesi, *Music of the Spheres*.



 FONDAZIONE
FARO
CURE PALLIATIVE
SPECIALISTICHE
A CASA E IN HOSPICE

Alla FARO è fondamentale **sederci e ascoltare il paziente**, considerandolo prima di tutto come una persona e poi come un malato. Diamo rilievo ad ogni sfumatura della sua malattia, ma soprattutto della sua vita, della sua realtà familiare e della sua personalità.

Per la FARO Cure Palliative vuol dire **esserci quando serve**. Anche tu puoi diventare parte di questo progetto con una donazione, scopri come sul nostro sito **www.fondazionefaro.it**.



www.fondazionefaro.it

**Per informazioni
sull'assistenza**

tel: 011 630281

Segreteria 011 888272



Compagnia di San Paolo

Una fondazione per lo sviluppo della società

La **Compagnia di San Paolo** è una delle maggiori fondazioni private in Europa. Istituita nel **1563**, la sua missione è favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico delle comunità in cui opera, perseguendo **finalità di interesse pubblico e utilità sociale**. I redditi prodotti dal suo patrimonio, accumulato nei secoli, sono posti al servizio di queste finalità istituzionali.

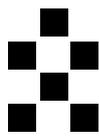
La Compagnia di San Paolo è attiva nei settori della ricerca e istruzione superiore, delle politiche sociali, della sanità, del patrimonio artistico e delle attività culturali. È membro del European Foundation Centre (EFC) e dell'ACRI, l'Associazione italiana delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio.



RICERCA E SANITÀ // ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI
INNOVAZIONE CULTURALE // POLITICHE SOCIALI
FILANTROPIA E TERRITORIO



www.compagniadisanpaolo.it

 Compagnia
di San Paolo

RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA: IL FILO CONDUTTORE DEL MONDO INTESA SANPAOLO



Un filo che unisce Intesa Sanpaolo al territorio con impegni precisi: nel 2018 abbiamo erogato 4,5 miliardi di euro in finanziamenti **per iniziative ad alto impatto sociale**, di questi, 250 milioni a imprese sociali e del terzo settore. È stato creato un **Fund for Impact** per erogare fino a 1,2 miliardi di euro a categorie con difficoltà di accesso al credito e abbiamo incentivato **l'economia verde** con 1,9 miliardi di euro di finanziamenti. Il **Fondo di Beneficenza** ha sostenuto 900 progetti di enti non profit con 12 milioni di euro. In Italia abbiamo **contribuito alla riduzione della povertà infantile e al supporto delle persone bisognose** distribuendo 3,3 milioni di pasti, offrendo 94.000 posti letto e assicurando 48.000 farmaci e 36.000 indumenti.



Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Compagnia
di San Paolo

Sponsor

iren

LAVAZZA

PIRELLI

INDUSTRIAL VILLAGE



Fondazione
Fiera
Milano

Con il contributo di



Fondazione
CRT



officine
grandi
riparazioni

Main Media Partner

Rai

Media Partner

Rai Radio 3 **Rai Cultura**

LA STAMPA

CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

**RETE
DUE**

Radiotelevisione
pubblica

Sponsor Tecnici

Wide
COMMUNICATOR

DA
DOLBY DIGITAL
DIGITAL AUDIO
RECORDING
P.A. SYSTEMS

Official Carrier

TRENITALIA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE